

il Resto del Carlino

BOLOGNA

G8

UN PREZIOSO LIBRO D'ARTE SUL CANOVA
È IL DONO DI BERLUSCONI PER I CAPI DI STATO

“Antonio Canova, l’Invenzione della bellezza” della Fondazione Marilena Ferrari è stata offerta in dono dal premier ai Capi di Stato che intervengono al G8 dell’Aquila



Roma, 8 luglio 2009 - **Un libro d'arte monumentale**, realizzato con materiali preziosi (marmo statuario di Carrara per la copertina, carta fatta a mano, broccati di seta e fili d'oro per la rilegatura) messi a disposizione gratuitamente da 23 maestri artigiani italiani: e' Antonio Canova. L'invenzione della bellezza, l'omaggio voluto dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi per i Capi di Stato che intervengono al G8 dell'Aquila.

Dieci esemplari realizzati dalla Fondazione Marilena Ferrari, che rappresentano la sintesi massima dell'eccellenza italiana. Il volume, che pesa 24 kg, e' accompagnato da due cofanetti (in legno di frassino e mogano rifiniti manualmente in foglia d'oro) contenenti un sontuoso segnalibro e una lente, nonche' gli inni nazionali calligrafati e miniati. Anche altre parti del libro sono scritte a mano, offrendo i vertici piu' alti della tradizione nazionale dell'arte calligrafa.

All'interno, 26 tavole e 77 scatti di Mimmo Jodice raccontano l'opera di Canova, il primo artista che ha saputo imporre al mondo intero, da Napoleone a Thomas Jefferson, dagli Asburgo agli zar, il genio creativo italiano.

Antonio Canova. L'invenzione della bellezza è l'opera d'arte totale voluta dal Presidente del Consiglio, Onorevole Silvio Berlusconi, e realizzata dalla Fondazione culturale Marilena Ferrari, come omaggio per i Capi di Stato partecipanti al G8 che si terrà a L'Aquila l'8/9/10 luglio 2009.

Quest'opera è stata scelta per due fondamentali motivi:

- il primo è che Antonio Canova si può definire il primo ambasciatore universale della bellezza italiana. Un artista che ha saputo imporre al mondo intero, da Napoleone a Thomas Jefferson, dagli Asburgo agli zar, dai Borbone ai Papi, il genio creativo italiano;

- il secondo è che quest'opera d'arte simbolicamente rappresenta la sintesi delle due maggiori eccellenze italiane: l'immenso patrimonio artistico culturale del nostro paese e la plurisecolare tradizione alto-artigianale dell'Italia. Per celebrare nel terzo millennio il genio di Canova, i più significativi maestri d'arte della tradizione artigianale italiana hanno lavorato congiuntamente, come nel Rinascimento, e hanno permesso il dono con la loro generosità.

“Sono molto orgogliosa – dichiara Marilena Ferrari, presidente della Fondazione culturale omonima – di aver realizzato per volontà del Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, quest'opera d'arte che rende omaggio ai Capi di stato presenti al Summit G8 a L'Aquila. Sono molto orgogliosa perché quest'opera d'arte rappresenta la sintesi massima dell'eccellenza italiana e testimonia la continuità e la tipicità del genio creativo italiano che ha generato, nel corso dei secoli, il nostro grande patrimonio artistico e culturale e la nostra tradizione alto-artigianale. Il dono è stato reso possibile dalla generosità di tutti i maestri d'arte che hanno collaborato alla realizzazione dell'opera e che hanno condiviso, con il Presidente del Consiglio e con me, come sia indispensabile, in un momento come questo, un progetto di speranza fondato sulla tensione alla bellezza e sulla concretezza del fare.”

L'assegnazione delle opere d'arte

L'opera d'arte Antonio Canova. L'invenzione della bellezza si presenta in forma di libro d'ispirazione rinascimentale. È stata realizzata in soli 10 esemplari numerati da 1/10 ES a 10/10 ES in cifre arabe. Per la lavorazione totalmente manuale, ogni esemplare è un'opera d'arte unica. La numerazione è stata assegnata secondo un rigoroso criterio alfabetico di paese.

Il primo è stato destinato al Primo Ministro canadese Stephen Harper;
il secondo al Presidente della Repubblica francese Nicolas Sarkozy;
il terzo a Angela Merkel, Cancelliere Federale tedesco;
il quarto a Taro Aso, Primo Ministro giapponese;
il quinto a Silvio Berlusconi, Presidente del Consiglio dei Ministri italiano;
il sesto a Gordon Brown, Primo Ministro del Regno Unito;
il settimo a Dmitry Medvedev, Presidente della Federazione russa;
l'ottavo a Barack Obama, Presidente degli Stati Uniti d'America;
il nono a Fredrik Reinfeldt, Primo Ministro del Regno di Svezia e Presidente di turno del Consiglio dell'Unione Europea;
il decimo a José Manuel Barroso, Presidente della Commissione Europea.

Caratteristiche dell'opera d'arte totale **Antonio Canova. L'invenzione della bellezza**

All'esterno è stato posto un bassorilievo di marmo raffigurante un particolare dell'opera di Canova Le Grazie e Venere danzano davanti a Marte custodita nel museo canoviano di Possagno, in provincia di Treviso.

Il marmo statuario proviene dalle cave dei Fantiscritti di Carrara, le stesse che rifornivano Antonio Canova.

Il bassorilievo è stato realizzato a mano con l'antica tecnica del trapano a violino presso gli Studi d'arte di Mariagrazia Barattini in Carrara.

Il bassorilievo è incastonato in un broccato di seta con trama in fili d'oro, lavorato su telai e orditori del Settecento da Luigi Bevilacqua in Venezia.

All'interno su una speciale carta velata in puro cotone, impreziosita dalla filigrana Antonio Canova, realizzata a mano alla forma tonda presso le cartiere Magnani di Pescia, sono stati impressi al torchio, selezioni di testi di autori coevi del Canova.

Fanno da contrappunto ai testi 26 tavole raffiguranti le tempere di Canova, tutte applicate a mano, stampate con tecnica litoserigrafica, 5 incisioni ad acquaforte e 77 scatti fotografici originali delle opere canoviane del maestro Mimmo Jodice, tra i massimi artisti della fotografia italiana contemporanea.

Tutto il lavoro di stampa nelle sue diverse antiche tecniche si deve alla stamperia d'arte di Luigi Berardinelli in Verona.

Ogni singolo componente dell'opera è stato manualmente rilegato e assemblato da Bruno Superti dell'Arte del Libro in Todi.

Sul frontespizio di ogni esemplare dell'opera, Barbara Calzolari in Bologna ha manoscritto, secondo le antiche tecniche dell'arte calligrafica e con inchiostro ferrogallico, le dediche personalizzate per ognuno dei Capi di Stato partecipanti al G8.

Ad Anna Ronchi di Biella è stata affidata la trascrizione manuale, con inchiostro sumi nero e con carattere italico, dei colophon di ognuno dei 10 esemplari dell'opera.

Ogni singola opera d'arte è accompagnata dalla trascrizione manuale degli inni nazionali di ogni paese su una preziosa carta intonsa realizzata manualmente. Gli inni manoscritti costituiscono la punta massima della tradizione dell'arte calligrafica.

A Barbara Calzolari si sono affiancati Nagayama Norio che ha realizzato in carattere shodo l'inno giapponese e Evgeny Drobyazin che ha calligrafato l'inno russo in un carattere cirillico appositamente creato per l'occasione.

Tiziana Gironi ha pazientemente miniato tutti i capilettera degli inni nazionali. Usando colori vegetali, ha personalizzato ogni lavorazione con la bandiera, i simboli e i fiori legati alla storia di ciascuna nazione.

L'opera d'arte si completa, inoltre, con un segnalibro in seta recante l'emblema di ogni singolo paese e una lente di ingrandimento. I supporti del segnalibro e della lente, che richiamano il motivo rinascimentale del broccato di seta dell'opera, sono stati fusi in argento 925 e patinati in oro antico ad Arezzo alla bottega d'arte Tabor.

Tiziano Gollini di Brescia è il maestro che ha creato manualmente in cera il modello per la fusione del supporto sia del segnalibro che della lente di ingrandimento.

Ogni opera è corredata dai certificati di autenticità, qualità e garanzia di ogni singolo maestro d'arte che ha partecipato alla sua realizzazione.

Anche i certificati sono stati trascritti manualmente dalla calligrafa Cinzia Castelli in Jesi.

Gli inni nazionali, il segnalibro, la lente di ingrandimento e i certificati ad personam sono contenuti in tre cofanetti realizzati secondo le antiche tecniche dell'ebanisteria in legno di mogano e di frassino, manualmente rifiniti in foglia d'oro da Fabrizio Gentili di Fossombrone in provincia di Pesaro.

I tre cofanetti recano la scritta Cantus, Complementa e Liber Artificum.

Per contenere sia l'opera d'arte sia i tre cofanetti, Fabrizio Gentili ha creato un esclusivo scrigno suddiviso in due parti, anch'esso in legno di frassino e di mogano rifinito manualmente in foglia d'oro, interamente rivestito in seta e recante il simbolo del G8, lo stemma dell'Italia e lo stemma del paese destinatario.

I numeri dell'opera

24 kg peso dell'opera d'arte

9,5 kg peso del bassorilievo

25 kg peso dello scrigno

49 kg peso complessivo dell'opera

248 fogli

77 immagini fotografiche originali di Mimmo Jodice

31 tavole applicate a mano e incisioni

23 maestri artigiani

46 tipi diversi di materiali utilizzati

18 antiche tecniche di lavorazione manuale

19 città italiane che hanno partecipato alla realizzazione dell'opera

21.000 km percorsi per ideare, realizzare, completare e portare l'opera d'arte a L'Aquila.

Le dimensioni dell'opera

71 x 44,5 x 11 cm dimensione dell'opera d'arte

60 x 42 x 2,7 cm dimensione bassorilievo

56 x 84 x 23 cm dimensione scrigno contenente l'opera

146 tipi di materiali usati per l'opera

Per la realizzazione di quest'opera sono stati usati 46 tipi diversi di materiali tra i più rari e preziosi:

4 tipi di carta velata di puro cotone

marmo delle Cave di Fantiscritti

broccato di seta con trame in fili d'oro

argento
legno di frassino
legno di mogano
legno d'abete
foglia d'oro
10 tipi di inchiostro
23 colori vegetali realizzati a mano
2 tipi di seta.

Le 18 tecniche di antica tradizione alto-artigianale

Per la realizzazione di quest'opera sono state usate 18 tecniche di lavorazione manuale di antica tradizione:

tecnica manuale del trapano a violino per la lavorazione del marmo
tecnica manuale di ebanisteria per la lavorazione del legno
tecnica di applicazione manuale della foglia d'oro
tecnica di stampa litografica al torchio
tecnica di stampa litoserigrafica
tecnica di stampa ad acquaforte
tecnica di lavorazione manuale della carta
tecnica di lavorazione a mano su telaio della filigrana
tecnica dello sbalzo a secco
tecnica della tessitura su telai e orditori settecenteschi
tecnica della marmorizzazione della carta
tecnica della realizzazione manuale dei colori vegetali
tecnica della legatura manuale
tecnica della fusione dei metalli
tecnica della patinatura dei metalli
tecnica della creazione dei modelli in cera
tecnica della calligrafia
tecnica della miniatura.
I 23 Maestri d'arte

Mimmo Jodice - Napoli
Francesco Natali - Pescia (Pistoia)
Luigi Berardinelli - Verona
Laura Berretti - Strada in Chianti (Firenze)
Luigi Bevilacqua - Venezia
Maddalena Vianello - Venezia
Luciano Massari - Carrara
Modesto Rigoldi - Milano
Adelmo Marchioni - Bologna
Barbara Calzolari - Bologna
Evgeny Drobayzin - Mosca
Nagayama Norio - Vittorio Veneto (Treviso)
Cinzia Castelli - Jesi (Ancona)
Anna Ronchi - Cossato (Biella)
Tiziana Gironi - Bologna
Bruno Superti - Pantalla Borgo (Perugia)
Stefano Belfiore - Tolentino (Macerata)
Moreno Taranti - Tegoletto (Arezzo)
Massimiliano Tagliati - Tegoletto (Arezzo)
Tiziano Gollini - Cologne (Brescia)
Dimer Grandi - Carpi (Modena)
Fabrizio Gentili - Fossombrone (Pesaro Urbino)
Carmine Baratta - Imola (Bologna)
Le 19 città dell'opera d'arte

L'opera d'arte totale Antonio Canova. L'invenzione della bellezza è stata realizzata in 19 diversi luoghi sparsi per tutta l'Italia:

da Roma l'ideazione
da Napoli gli scatti fotografici
da Carrara il marmo e la realizzazione del bassorilievo
da Pescia, in Toscana, le carte
da Verona le stampe artistiche
da Venezia il broccato di seta
dal Chianti la carta marmorizzata
da Brescia il modello per la fusione
da Arezzo la fusione d'argento
da Modena la seta
da Perugia la legatura e l'assemblamento dell'opera

da Bologna, Jesi, Biella, Roma e Treviso le parole calligrafate e le miniature
da Milano il controllo cromatico delle fotografie
da Tolentino, nelle Marche, il cuscino
da Fossombrone (Pesaro Urbino) lo scrigno che racchiude l'opera e i suoi complementi
da Imola (Bologna) il contenitore per il trasporto dell'opera.